



OVER YONDER

Marco Strappato

inaugurazione: 11 dicembre 2015, h.18.00
12.12.2015 – 13.02.2016
The Gallery Apart, Via Francesco Negri 43, Roma

The Gallery Apart è lieta di presentare la terza personale dedicata a **Marco Strappato** (Porto San Giorgio 1982, vive e lavora a Londra). Il lavoro di Strappato ha a che fare con la produzione e distribuzione d'immagini nell'epoca contemporanea, attraverso una pratica multidisciplinare che comprende collage, video, fotografia e installazione. L'interesse specifico per l'immagine di paesaggio - in un'accezione estesa - si inserisce in una più generale ricerca tesa a comprendere l'esperienza estetica dei giorni nostri (iscrivendosi in quella che viene definita *consumer culture*), affrontando discorsi retorici di autenticità e inautenticità, esotico e familiare, artificiale e naturale. Il versante scultoreo del lavoro di Strappato si fonda su un rapporto utilitaristico con gli oggetti chiamati a far parte delle sue installazioni. Siano essi plinti, travi di cemento, sfere di marmo o monitor, questi oggetti assumono sempre una funzione ancillare rispetto all'obiettivo primario, quello della metabolizzazione dell'immagine e della sua riproposizione secondo inediti nessi di significato.

Over Yonder unisce la produzione degli ultimi mesi passati al Royal College of Art di Londra ad un nuovo corpo di lavori, pensati e prodotti durante un periodo di residenza a Roma da qwatz, ispirati all'album del 1985 di Franco Battiato intitolato "Mondi lontanissimi", il cui tema centrale è il viaggio, sia sulla terra che nello spazio, e dunque l'incontro con altri e nuovi paesaggi "possibili". In tal senso, la prima fonte di ispirazione, da cui l'artista trae anche lo spunto per il titolo della mostra, è *The Wild Blue Yonder*, film del 2005 diretto da Werner Herzog che narra una storia tipicamente di fantascienza ma con stile documentaristico e facendo ampio ricorso ad immagini di repertorio a cui viene attribuito un significato nuovo e diverso. Esattamente quello che fa Strappato nei suoi lavori, innescando cortocircuiti tra significante e significato. E' da questa esigenza di andare oltre la mera riconoscibilità dell'oggetto o dell'immagine che l'artista coglie l'espressione *over yonder* (laggiù, in italiano), a volte utilizzata in alternativa alla ben più diffusa *over there*, ma con un'accezione leggermente diversa, riferita a qualcosa di cui viene indicata la posizione ma che è difficile poter vedere e poter raggiungere. Herzog è per Strappato un riferimento fondamentale, tant'è che una citazione del regista tedesco apre lo statement del giovane artista: *We are surrounded by worn-out images, and we deserve new ones. Perhaps I seek certain utopian things, space for human honor and respect, landscapes not yet offended, planets that do not exist yet, dreamed landscapes. Very few people seek these images today which correspond to the time we live, pictures that can make you understand yourself, your position today, our status of civilization. I am one of the ones who try to find those images.*

Strappato è costantemente alla ricerca di immagini da utilizzare come lessico, immagini che declinino il paesaggio in tutte le forme possibili. Il lavoro e il pensiero che sostengono *Over Yonder* gli hanno aperto nuove frontiere iconografiche, consentendogli un'esplorazione del cosmo secondo una personale mitologia fantascientifica che trova alimento in chi, come Franco Battiato, questo viaggio misterioso, trascendentale e colto, quasi di dantesca ispirazione, ha già condotto seppure in ambito musicale ma con altrettanta capacità di evocare immagini. Ecco dunque il riferimento, ai limiti dell'appropriazione, dell'album *Mondi lontanissimi*, di cui Strappato condivide l'anelito alla ricerca, il fascino dell'ignoto, del nuovo, dello sconosciuto, dell'estraneo, in una parola il fascino dell'*inconnu*.

Over Yonder è un susseguirsi di riferimenti espliciti e di rimandi intellettuali ad esperienze di visualità legate al viaggio, anche interplanetario, a conferma di una tendenza all'astrazione che ci conduce direttamente a paesaggi mentali o solo sognati. Vedere, oggi più che mai, significa anche vedere attraverso la tecnologia, Strappato lascia in vista cavi, bracci meccanici, dispositivi audio e video che finiscono tutti per diventare parti integranti delle opere. Il riferimento alle superfici di tali dispositivi (smartphones, iPads, TV screens, monitors) ritorna anche quando è finalizzato ad evocare soglie da varcare verso l'infinito o tramonti realizzati digitalmente. E' così che nascono gli specchi neri (black mirrors), riflettenti come lo sono quei dispositivi quando spenti o in stand by. Di frequente la loro proporzione è di 16:9, standard oramai dominante nella produzione e distribuzione di immagini, e spesso la loro posizione è verticale per sottolineare il passaggio dalla tradizionale visione panoramica orizzontale a quella propria del telefono cellulare o degli infiniti scroll down delle pagine web.

La ricerca di Strappato si è andata evolvendo nel senso di annettere sempre più importanza, oltre che al paesaggio come contenuto, anche alla formalizzazione dell'opera, dimostrando grande apertura all'uso dei materiali e forte senso estetico sorretto da non scontati riferimenti alla storia dell'arte. Ecco dunque che alla perfezione algida delle superfici specchianti, delle strumentazioni hi-tech, delle cornici raffinatissime, si unisce il ricorso agli interventi con la vernice spray, la trasformazione di vecchi e logori armadietti da ufficio in corpi evocanti altrettante sculture classiche, nonché la reificazione tridimensionale del concetto astratto di files realizzata utilizzando la Jesmonite.

SCHEDE INFORMATIVA

MOSTRA: Marco Strappato – Over Yonder

LUOGO: The Gallery Apart – Via Francesco Negri, 43, Roma

INAUGURAZIONE: 11/12/2015

DURATA MOSTRA: 12/12/2015 – 13/02/2016

ORARI MOSTRA: dal martedì al sabato 15,00 - 19,00 e su appuntamento

INFORMAZIONI: The Gallery Apart – tel/fax 0668809863 – info@thegalleryapart.it – www.thegalleryapart.it

MARCO STRAPPATO, Porto San Giorgio (IT), 1982. Vive e lavora a Londra.

STUDI

MA Royal College of Art, London (Scultura) (UK)

Brera Academy, Milan (Film e Video) (I)

Academy of Fine Arts, Florence (Pittura) (I)

MOSTRE PERSONALI

2015 *Over Yonder*, The Gallery Apart, Roma

2013 *Not yet titled*, The Gallery Apart, Roma

FakeLake, a cura di C. Agnello, Sede Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, Milano

2011 *La ripetizione, qualora sia possibile, rende felici*, (con Marco Bongiorno), The Gallery Apart, Roma

2010 *B(b); B(m); B(w)*, Galleria Placentia Arte, Piacenza

2009 *Transmission#2*, (con Nark Bkb), a cura di F. Naldi, NT Art Gallery, Bologna

RESIDENZE, WORKSHOPS E PREMI

2014 Workshop con Alberto Garutti, Fondazione Spinola Banna per l'Arte, Banna (To)

2013 Artist in residence @VIR-Viafarini-in-residence, Milano

2012 13° Premio Cairo, Palazzo della Permanente Milano

2011 Spinola Banna Foundation, (Artist/Tutor Leigh Ledare) Poirino

2008 Real Presence, nKA/ICA, Beograd, (SRB)

2006 Fondazione Il Giardino di Daniel Spoerri, Seggiano

2005/06 LA STERPAIA, communication research centre directed by Oliviero Toscani, Parco di San Rossore

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE (dal 2010)

2015 *Show RCA 2015*, Annual Graduate Show, Royal College of Art, Londra

this place is really nowhere, a cura di C. Ongaro (Jupiter Woods), Jupiter Woods, Londra

Praestigium Contemporary Artists from Italy, Progetto Imago mundi/Collezione Luciano Benetton, a cura di L. Beatrice, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino

Mappa dell'arte nuova, Imago Mundi - Luciano Benetton Collection, Fondazione Cini di Venezia (I)

Pause Patina, Camden Arts Centre, Londra

On Landscape #2, Matèria, Roma

RCA Secret 2015, RCA, Dyson Building, Londra

Latching Firm (film night), Camden Arts Centre, London

60 disegni per i 10 anni della Fondazione Pastificio Cerere, Fondazione Pastificio Cerere, Roma

2014 *Èdra. Connecting Landscapes*, a cura di C. Stolfi, Ambasciata del Brasile, Roma

Concrete Ghost, a cura di C. Caliandro, American Academy, Roma

Work-in-Progress Show, Royal College of Art, Kensington Venues, Londra

RCA Secret 2014, Royal College of Art, Battersea, Londra

AMALASSUNTA COLLAUDI. Dieci artisti e Licini, a cura di C. Caliandro, Galleria d'Arte Contemporanea "Osvaldo Licini", Ascoli Piceno

2013 *Le lacrime degli eroi. VideoArtVerona*, a cura di E. Comuzzi e A. Bruciati, Centro Audiovisivi di

Verona | Biblioteca Civica – Sede dell'Archivio Regionale di Videoarte del Veneto

The crisis of confidence, Victoria Art Center for Contemporary Cultural Production, Bucarest

Open Studio VIR Viafarini-in-residence, VIR Viafarini-in-residence, Milano

2012 13° Premio Cairo, Palazzo della Permanente, Milano

VERSUS XVIII, a cura di F. Referza, Velan Center for Contemporary Art, Torino

Videorover: Season 4, a cura di R. Steinberg, NURTUREart Gallery, Brooklyn, NY

Arrivi e partenze Mediterraneo, a cura di E. Stamboulis, Mole Vanvitelliana, Ancona

Mostra annuale 2011, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia

Not Afraid of Beauty, DROME project space, Bruxelles

neon>archivio aperto, a cura di A. Santomauro e V. Estremo, B.go Loreto SP/CRAC, Cremona

2011 *The crisis of confidence*, a cura di M.Barbieri e L.Baldini, PlacentiaArte, Piacenza

Prague Biennale 5, Praga (CZ)

Guarda che luna!, WRO Art Centre, Wrocław, Polonia

2010 *Video.it*, a cura di F. Bernardelli, M. Gorni, F. Poli, Fondazione Merz, Torino | Careof-DOCVA, Milano

Se vuoi che questa storia continui..., a cura di A. Bruciati, Neon>campobase, Bologna

Let's Play, a cura di A. Borgogelli, P. Granata, S. Grandi, F. Naldi, Palazzo Pretorio, Cittadella

Videoreport Italia 08/09, a cura di A. Bruciati, Gc.Ac Monfalcone

Videoart Yearbook 2010, Chiostro di Santa Cristina Bologna

Okay, I have had enough, what else can you show me?, a cura di B. Meneghel, Careof-DOCVA, Milano